

LA PROPOSIZIONE TEMPORALE

La proposizione temporale esprime una **circostanza di tempo**, in rapporto di **contemporaneità**, **anteriorità** o **posteriorità** rispetto a quanto viene affermato nella proposizione reggente.

In italiano la proposizione temporale può essere esplicita o implicita: se **esplicita** è introdotta dalle congiunzioni “quando, allorché, mentre, finché, prima che, dopo che, ogni volta che” e presenta il verbo all’**indicativo** o al **congiuntivo**; se **implicita** ha il verbo all’**infinito** retto da “a, in, prima di, dopo di” oppure è espressa con un **gerundio** o un **participio passato**.

In latino la proposizione temporale può presentare il verbo all’**indicativo** o al **congiuntivo**.

PROPOSIZIONE TEMPORALE CON L’INDICATIVO

Le proposizioni temporali espresse al modo indicativo possono essere introdotte da:

- **CUM**, nel senso di “quando, allorché, quand’ecco che, ogni volta che, intento”.
- **UT, UT PRIMUM, UBI, UBI PRIMUM, CUM PRIMUM, SIMUL AC/ATQUE, STATIM UT** nel senso di “non appena, appena che, quando”.
- **DUM, DONEC, QUOAD, QUAMDIU** (mentre, finché, per tutto il tempo che). Attenzione: la congiunzione **dum**, quando esprime un rapporto di stretta contemporaneità con la reggente (mentre) vuole sempre l’indicativo presente (anche quando nella reggente c’è un passato).
- **ANTEQUAM, PRIUSQUAM** (prima che, prima di) se indicano un fatto reale (quando invece segnalano eventualità vogliono il congiuntivo).
- **POSTQUAM** (dopo che, da quando).

PROPOSIZIONE TEMPORALE CON IL CONGIUNTIVO

Le proposizioni temporali con il congiuntivo sono introdotte da:

- **DUM, DONEC, QUOAD, QUAMDIU** (finché, finché non, per tutto il tempo che) se contengono un’idea di intenzionalità, fine, eventualità.
- **ANTEQUAM, PRIUSQUAM** (prima che prima di), se indicano un fatto possibile o atteso.

RICORDA

Anche il costrutto del **cum con il congiuntivo** può avere valore temporale ed essere reso in italiano con il gerundio o con una frase introdotta dalle congiunzioni “quando, mentre, allorché, dopo che, dopo di” con una sfumatura di significato causale.